

IL SECOLO XIX

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 2025
IL SECOLO XIX

21

BASSO PIEMONTE

EX STUDENTE DEL LICEO AMALDI, FREQUENTAVA IL POLITECNICO DI TORINO

Pozzolo, schianto in moto muore ventenne novese «Travolto per un errore»

Luca Fossati stava provando alcuni percorsi con altri ragazzi nella zona industriale Il giovane investito da un altro mezzo a due ruote mentre era fermo senza casco

Alessio Di Vittorio
POZZOLO FORMIGARO

Dividiva le sue giornate tra lo studio, la passione per la motocicletta e quella per la fotografia Luca Fossati, il ventenne di Novi Ligure che ieri, nel primo pomeriggio, ha perso la vita in un incidente nella zona artigianale di Pozzolo Formigaro.

Dopo tanti giorni di pioggia, nel Basso Piemonte era tornato a splendere il sole e Luca, con alcuni amici, aveva deciso di fare un giro in moto in sella alla sua Yamaha 450 comprata due anni fa. Meta: l'area industriale di Pozzolo, alle porte del paese. Un luogo che di domenica è poco frequentato perché le aziende sono tutte chiuse. E così, spesso, i ragazzi si sceglievano la tranquillità di quelle strade per provare qualche percorso.

Al momento della tragedia Luca e i suoi amici si trovavano in una zona laterale, via del Commercio. Cosa sia successo esattamente è ancora al vaglio dei carabinieri di Novi Ligure, intervenuti per i rilievi in seguito all'incidente di certo: è che in mezzo a Luca Fossati e di un amico si sono urtati. Il ventenne novese è caduto a terra battendo violentemente il capo. Sembrerebbe che in quel momento non indossasse il casco. Forse stava per fermarsi e se l'era tolto un momento. Fatalità ha voluto



Luca Fossati in sella alla sua moto in un momento felice

che proprio in quel frangente le due motocicletti si scontrarono.

I ragazzi si sono subito accorti che la situazione era gravissima: è partita la chiamata al 118 che ha avviato sul posto l'ambulanza, ma quando i sanitari sono arrivati, poco minuti dopo le tre del pomeriggio, lo studente ormai era deceduto. Ferito

anche l'altro giovane, un ventiquattrenne che è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria con ferite lievi (è stato giudicato un "codice verde"). Quando la notizia si è diffusa in città, molti amici di Luca si sono riuniti spontaneamente per trovare un perché in questa tragedia assurda. «Nonostante la giovane

età Luca era un motociclista molto abile», dicono. «La moto ce l'aveva nel sangue, ma non era uno sprovveduto o un imprudente. Conosceva molto bene quelle strade, era un luogo dove spesso facevamo qualche giro insieme», aggiungono. La zona industriale di Serravalle Scrivia nei dintorni dello stabilimento Kone era un altro posto che Luca e i suoi amici frequentavano sui social network e i suoi video dei ritorni e delle loro evoluzioni in moto. Momenti di sportività che non torneranno più, distratti in una frazione

Gli amici: «I motori erano la sua grande passione ed era un ottimo conducente»

di secondo.

Luca Fossati abitava in via Manzoni a Novi Ligure con la famiglia (papà Giancarlo, mamma Paola e il fratello Marco). Dopo gli studi al liceo Amaldi, aveva iniziato il corso di ingegneria dell'automobile al Politecnico di Torino, con il sogno di mettere a frutto la sua passione per le due ruote anche in ambito lavorativo. Era appassionato di fotografia sportiva e su Instagram condivideva i suoi scatti, realizzati durante gare motociclistiche ed eventi dedicati alle auto.

APPELLO DEL SINDACATO COISP DOPO L'OMICIDIO DI UN GIOVANE



Agenti della Polizia alla stazione di Alessandria

«A Tortona torni dopo sette anni il presidio Polfer»

TORTONA

«È necessario ripristinare un presidio alla stazione di Tortona, un presidio di legalità ma anche un luogo idoneo dove gli operatori della Polfer possano lavorare con strumenti che garantiscano sicurezza anche a loro stessi».

E' quanto chiede in una nota Franco Ulberti, Segretario Regionale del COISP Piemonte e Valle D'Aosta, rivolgendosi al Dirigente del Compartimento Polfer e alle Segreterie Nazionale e Provinciali del Sindacato.

Ulberti interviene a pochi giorni dalla morte - il 30 gennaio - di Ange Jordan Thombiap, il 19enne originario del Camerun accoltellato proprio presso la stazione di Tortona (Alessandria).

«Da tempo la nostra organizzazione sindacale sta segnalando le difficoltà di operare in una stazione dove, dal 2017, è stato soppresso il presidio Polfer. Un servizio svolto senza un computer, una sedia, un bagno, in sostanza, effettuato in auto e vicino ai binari. Lo snodo ferroviario passeggeri e merci è ridotto a luogo di bivacco, con locali fatiscenti, a causa delle porte forzate e dilvelte».

IL PICCOLO



Il Coisp chiede il ripristino del punto Polfer di Tortona

Serve un luogo idoneo per gli agenti della Polfer dove poter lavorare con strumenti che garantiscano sicurezza anche a loro stessi

Il Coisp: "Scenario indecoroso"

"In questo scenario indecoroso operano, loro malgrado, i Poliziotti della Polfer di Alessandria che vengono inviati per un intero quadrante di Servizio proprio in quel contesto nel quale non esiste nemmeno la possibilità di lavarsi le mani per avere almeno la sensazione di togliersi di dosso la sporcizia. Questa situazione si sta ripetendo ormai da troppo tempo e il Co.I.S.P., avendo già intrapreso contatti a livello locale e regionale affinché possa concretizzarsi la riapertura del Posto Polfer, ritiene al momento indispensabile un tempestivo e decisivo intervento al fine di rendere meno difficoltoso il compito dei colleghi che vengono inviati a svolgere servizio.

Questo in particolare nottetempo, con le sole consegne di presidio della stazione ferroviaria e non tenendo in nessuna considerazione il fatto che non vi sia un locale idoneo per un presidio continuativo nel corso del quale i due operatori svolgono la loro attività in piedi ed in condizioni di sicurezza spesso precarie. I servizi igienici presenti sul posto, inoltre, sono condivisi con altro personale delle Ferrovie e di igienico hanno ben poco".

ANSA

Giovane ucciso a coltellate: Coisp, ripristinare presidio Polfer

(ANSA) - TORTONA, 02 FEB - "È necessario ripristinare un presidio alla stazione di Tortona, un presidio di legalità, ma anche un luogo idoneo dove gli operatori della Polfer possano lavorare con strumenti che garantiscano sicurezza anche a loro stessi". Lo chiede, in una nota, Franco Ulberti, segretario regionale Coisp Piemonte e Valle d'Aosta, rivolgendosi al dirigente compartimento polizia ferroviaria e alle segreterienazionale e provinciale del sindacato.

Un intervento a pochi giorni dalla morte - il 30 gennaio - di Ange Jordan Tchombiap, 19 anni, camerunense, accoltellato proprio alla stazione di Tortona (Alessandria). Fatto per cui è sospettato un giovane di 24 anni, magrebino, ora in carcere.

"Da tempo questa organizzazione sindacale - prosegue Ulberti - sta segnalando la difficoltà di operare in una stazione dove dal 2017 è stato soppresso il presidio Polfer. Un servizio svolto senza un computer, una sedia, un bagno, in buona sostanza effettuato in auto e vicino ai binari". Lo snodo ferroviario passeggeri e merci è "ridotto - conclude Ulberti - a luogo di bivacco con locali fatiscenti a causa delle porte dei locali forzate e divelte". (ANSA).

RadioGold
NEWS ALESSANDRIA



TORTONA – Dopo la tragedia dello scorso giovedì alla stazione di Tortona, **l'omicidio del 19enne Ange Jordan Tchombiap**, il segretario regionale del sindaco di Polizia **Coisp**, **Franco Ulberti**, ha scritto al **Compartimento regionale della Polizia Ferroviaria** per invocare **il ripristino del presidio della Polizia Ferroviaria** nello scalo tortonese, soppresso nel 2017.

“Attualmente” ha sottolineato Ulberti *“il personale svolge servizio alla stazione di Tortona senza una sistemazione logistica ovvero senza un computer, una sedia, un bagno, in buona sostanza*

*effettuano il servizio in auto e vicino ai binari. Nel tempo, senza un presidio, anche la situazione di estetica circa la pulizia della stazione è degenerata, vi sono cumuli di spazzatura e terra, guano e piccioni morti. Questo è il degrado che interessa l'area della stazione di Tortona, oggi importante punto di riferimento come snodo ferroviario per passeggeri e merci, ora ridotto sotto gli occhi di tutti a **luogo di bivacco con locali fatiscanti a causa delle porte dei locali stazione che sono state forzate e divelte**. Questo scenario indecoroso è quello in cui operano, loro malgrado, i poliziotti della Polfer di Alessandria che vengono inviati per un intero quadrante di Servizio proprio in quel contesto nel quale **non esiste nemmeno la possibilità di lavarsi le mani per avere almeno la sensazione di togliersi di dosso la sporcizia”**.*

*“È necessario ripristinare un presidio alla stazione di Tortona, un presidio di legalità ma anche un luogo idoneo dove gli operatori della Polfer possano lavorare **con strumenti che garantiscano sicurezza anche a loro stessi”**.*